

# Draghi: pericoloso fermare l'Europa Migranti e difesa, serve più unità

Il presidente della Bce rilancia sul federalismo. Napolitano: intervenire sulla sicurezza

DAL NOSTRO INVIATO

**TRENTO** Parlando di Europa e di padri fondatori, Mario Draghi ha evitato la retorica, ieri, a Trento, dove gli è stato conferito il Premio Internazionale Alcide De Gasperi - Costruttori d'Europa. Concretezza senza rinunciare ai principi. Strada condivisa anche da Giorgio Napolitano, che al presidente della Bce ha voluto dedicare un omaggio per nulla formale, quasi un'investitura da una generazione a quelle successiva.

Nell'interpretazione di Draghi, la prospettiva federalista rimane un punto di riferimento. E va riportata alle origini degasperiane: rispettare le sovranità nazionali ma condividere a livello europeo la risposta alle «sfide che trascendono» i confini della sovranità nazionale stessa. E anche in queste imprese sovranazionali seguire il metodo De Gasperi:

«concentrarsi sugli interventi che portano risultati tangibili e immediatamente riconoscibili». Il contrario dell'Europa della retorica.

Qui il presidente della Bce individua due ordini di interventi. Il primo sta nel completamento delle iniziative già in corso: perché «la scelta più pericolosa» sarebbe avere «sottratto agli Stati nazionali parte dei loro poteri senza creare a livello dell'Unione la capacità di offrire ai cittadini almeno lo stesso grado di sicurezza». Il secondo tipo di intervento, il lancio di nuovi progetti comuni, dovrà avere chiare caratteristiche: consenso, complementarietà all'azione dei governi, risposta ai timori dei cittadini, riguardare «inequivocabilmente settori di portata europea o globale». Oggi significa innanzitutto immigrazione, sicurezza e difesa. Questo il metodo Draghi

per l'Europa post-Brexit.

Anche l'ex presidente Napolitano ha segnalato la necessità di intervenire su immigrazione, sicurezza e difesa europee, assieme «al pieno completamento dell'Unione monetaria». Gran parte del suo intervento a Trento, però, è stato un elogio di Draghi, uomo di «fermezza, combattività e finezza d'ingegno». Napolitano ha citato la prima e la seconda generazione di europeisti. Per poi dire che Draghi è il «protagonista di punta di una generazione più giovane di costruttori dell'Europa». Per ciò che fa alla Bce, per gli stimoli che dà ai governi, per il rilancio della credibilità internazionale italiana. Riconoscimenti che Napolitano non ha probabilmente mai riservato a nessuno, prima di Draghi.

**Danilo Taino**  
 [danilotaino](#)  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

## 33,5 7

milioni, il numero di persone nate al di fuori dell'Unione Europea che risiede nella Ue (dato di Eurostat)

milioni di stranieri in Germania, che è il Paese con il numero più elevato della Ue. In Italia ce ne sono quasi 5 milioni

